



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 38/136 DEL 17.11.2023

Oggetto: Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel bacino del rio Posada a valle della diga di Maccheronis nel Comune di Torpè. Proponente: Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico per la Regione Sardegna. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico per la Regione Sardegna (di seguito proponente) ha presentato, in data 29.6.2023 (prot. D.G.A. n. 19796 di pari data) e regolarizzato, da ultimo, in data 19.9.2023 (prot. D.G.A. n. 27531 di pari data), presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto denominato "Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel bacino del rio Posada a valle della diga di Maccheronis nel Comune di Torpè", ascrivibile al punto 7, lett. n., "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", dell'allegato B1 alle Direttive approvate con la Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

Le opere, finanziate per 2,2 M€, a valere sulle risorse regionali dell'Accordo di Programma, ex art. 2, comma 240, della legge 23.12.2009, n. 191, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e la Regione Autonoma della Sardegna, sono finalizzate alla riduzione del rischio idraulico gravante su alcune aree del territorio comunale di Torpè (NU). Si tratta di interventi atti ad incrementare la capacità di deflusso del Canale di Santa Caterina, attualmente ridotta a causa della limitata pendenza longitudinale dell'alveo, della presenza di una diffusa e fitta vegetazione, nonché dall'esistenza di alcuni attraversamenti stradali di sezione inadeguata, che impediscono il regolare deflusso delle portate piena.

Detti interventi, che interesseranno il tratto di canale, dello sviluppo di circa 2.400 metri, compreso tra il ponte su via Fiume, nel Comune di Torpè, e il ponte sulla S.S.131 D.C.N., nel Comune di Posada (NU), sono articolati in tre tipologie:

- "tipo A", che interessa il tratto di canale immediatamente a nord del centro abitato di Torpè, dove si concentrano le maggiori criticità idrauliche, a partire dall'attraversamento stradale del cimitero comunale per circa 500 metri verso monte, oltre che un breve tratto localizzato a valle del ponte lungo via Fiume, e prevede la regolarizzazione della sezione, senza incremento



della larghezza del canale, e il rivestimento delle scarpate con scogliera in massi sciolti, con il duplice obiettivo di stabilizzare le sponde e costituire un elemento di controllo dello sviluppo vegetazionale;

- "tipo B", che interessa la porzione di canale tra via Fiume e via Tevere, nonché l'ultimo tratto di circa 1.300 metri verso valle, fino alla S.S.131 D.C.N., e consiste essenzialmente nella manutenzione ordinaria dell'alveo, mediante l'eliminazione della fitta vegetazione presente. Inoltre, al fine di semplificare e rendere economici gli interventi di manutenzione futuri (da eseguirsi almeno 1÷2 volte all'anno), si prevede la realizzazione di una pista di servizio in affiancamento, che, nel primo tratto di canale delimitato in destra dalla viabilità comunale, si svilupperà solo in sinistra idraulica, mentre nel tratto più a valle su entrambe le sponde, per l'intero sviluppo;
- "tipo C", che riguarda l'area a monte del ponte di via Fiume, e consiste nel rialzo arginale, limitato alla sinistra idraulica, realizzato in parte con una struttura verticale in calcestruzzo armato e in parte con arginello in terra, fino a raccordarsi all'argine destro del rio Posada.

L'intervento prevede inoltre:

- la demolizione dell'attraversamento lungo via Fiume e la sua ricostruzione, mediante posa in opera di una struttura scatolare o mediante impalcato in c.a. o con travetti in c.a.p. prefabbricati, avente luce maggiore dell'attuale, e sezione adeguata al corretto deflusso delle acque. Sul nuovo attraversamento sarà installato un misuratore di livello idrometrico e un sensore di misura delle velocità, con finalità di controllo e Protezione civile;
- la demolizione, senza ricostruzione, di ulteriori 4 attraversamenti stradali, dislocati lungo il canale e, più precisamente, in corrispondenza di via del Madonna del Rimedio, di via Tevere e lungo un accesso privato e la strada del Vivaio;
- la realizzazione di un tratto di viabilità interpodereale, integrativa di quella esistente, necessaria per il raggiungimento di alcuni terreni ubicati lungo la sponda sinistra che risulterebbero di difficile accesso a seguito dell'eliminazione dei suddetti attraversamenti, che si svilupperà parallelamente al canale, per circa 200 metri complessivi, tra via Fiume e via Madonna del Rimedio, in affiancamento al canale, sulla sinistra idraulica, e da via Madonna del Rimedio e via Tevere, in posizione più arretrata, verso nord, rispetto alla sponda del canale, per evitare l'interferenza con una abitazione privata;



- opere accessorie volte alla risoluzione delle interferenze con le reti di sottoservizi presenti lungo il canale.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessore riferisce che, in seguito alla pubblicazione sul portale SardegnaAmbiente, della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 27870 del 19.9.2023, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- prot. n. 66338 del 29.9.2023 (prot. D.G.A. n. 28651 di pari data) con la quale il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Nuoro comunica che "[...] le aree interessate dal progetto di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del rio Posada a valle della diga Maccheronis, non sono sottoposte a vincolo idrogeologico, pertanto, per gli interventi previsti non è necessaria alcuna autorizzazione o parere di questo Servizio";
- nota prot. n. 47695 del 9.10.2023 (prot. D.G.A. n. del 10.10.23) con la quale il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna centrale comunica che "[...] Considerata la natura, la finalità e la fase progettuale degli interventi, sono state rilevate alcune criticità superabili con le successive fasi progettuali, risultando compatibili con le norme di tutela e coerenti con il contesto paesaggistico di riferimento. Sarà cura dell'Ente proponente, una volta conclusa la procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, presentare allo scrivente Servizio il progetto definitivo corredato della Relazione paesaggistica, completo di tutti gli elaborati previsti dal D. P.C.M. 12.12.2005 per il rilascio del parere di competenza. Nella predisposizione del progetto definitivo dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:
 1. il progetto riporta come fase successiva una procedura paesaggistica semplificata che non sembra avere riscontro in presenza di una nuova viabilità integrativa e risulta carente della relazione paesaggistica, simulazioni ed ogni altro elaborati previsto per tale tipologia autorizzativa;
 2. prevedere lo studio di dettaglio della viabilità prevista in asfalto prediligendo soluzioni alternative eco-compatibili e drenanti che non utilizzino asfalti o cemento;
 3. tutte le opere diventate obsolete dovranno essere opportunamente demolite e ripristinati i valori paesaggistici con la loro rinaturalizzazione;
 4. progettare tutte le opere accessorie, di accantieramento e di accesso ancorché di carattere provvisorio;



5. prevedere soluzioni alternative all'utilizzo di strutture realizzate in calcestruzzo armato (vedi intervento C e attraversamento ponte);
6. il Comune di Torpè e di Posada dovranno certificare la conformità urbanistica delle opere;
7. l'intervento dovrà essere conforme agli indirizzi previsti dal Piano del Parco naturale regionale di Tepilora in fase di approvazione.

Il Servizio scrivente si riserva pertanto di esaminare in dettaglio, nelle successive fasi di progettazione, gli elementi non esplicitati negli elaborati trasmessi e ogni altro aspetto che possa contribuire a definire una soluzione il più possibile coerente con il contesto paesaggistico [...];

- nota prot. n. 0015485-P del 23.10.2023 (prot. D.G.A. n. 31384 di pari data), con la quale la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro, rilevata l'assenza della documentazione relativa alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), rammenta "[...] che la procedura di VPIA deve essere obbligatoriamente attivata in fase di progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'allegato I. 8 al D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.", a prescindere dall'esito della Verifica di assoggettabilità alla V. I.A.;
- nota prot. n. 43853 del 23.10.2023 (prot. D.G.A. n. 31448 di pari data), con la quale il Servizio del Genio civile di Nuoro comunica che, "[...] per quanto di competenza, la proposta progettuale in oggetto non presenta criticità. Si sottolinea che tale progetto di fattibilità tecnico economica è stato già oggetto di istruttoria da parte dello scrivente Servizio e con nota prot. n. 5428 del 6.2.2023 è stato emesso un parere di sostanziale condivisione della proposta progettuale, rinviando al progetto definitivo l'emissione dell'atto autorizzativo di competenza ai sensi del R.D. n. 523/1904".

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono



aversi sull'ambiente;

- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte del Comune di Torpè, del Comune di Posada, della Provincia di Nuoro, dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento Nuoro e Ogliastra e Area tecnico scientifica, e della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna (A.D.I.S.);
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedimentali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,

ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. dovranno essere recepite le prescrizioni stabilite dal Servizio Tutela del paesaggio Sardegna centrale, con nota prot. n. 47695 del 9.10.2023;
2. come comunicato dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro, con nota prot. n. 0015485-P del 23.10.2023, dovrà essere trasmessa la Verifica preventiva dell'interesse archeologico (V.P.I.A.), ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, e s.m.i.;
3. dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione, nel quale siano riportate, in dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
 - 3.1 l'ubicazione delle aree di cantiere fisse e mobili, valutando la possibilità di collocare l'impianto fisso di cantiere, preferibilmente, in aree già degradate, anche al fine di evitare, in fase di allestimento, un eccessivo costipamento dei suoli e il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, e contenere al minimo indispensabile gli spazi operativi;
 - 3.2 l'organizzazione interna delle aree di cantiere (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
 - 3.3 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento



- ambientale, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico, l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere già previste dal proponente e/o stabilite da altri Enti;
- 3.4 la programmazione delle attività e le modalità operative e di gestione del cantiere, finalizzate a limitare le interferenze con l'ambito di intervento, le infrastrutture e le attività limitrofe, e ad evitare punte di traffico indotto sulla viabilità locale;
 - 3.5 specifiche misure di informazione della popolazione sulla data di inizio e fine dei lavori e sulla presenza di potenziali effetti degli stessi, anche in relazione alla temporanea interruzione delle infrastrutture stradali, e indicazioni sulla viabilità alternativa;
 - 3.6 tutte le informazioni contenute nel Piano di cantierizzazione dovranno essere portate a conoscenza dell'impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel capitolato speciale di appalto;
4. in relazione alla componente suolo, le operazioni di scavo del terreno dovranno prevedere la separazione dello strato di suolo superficiale più fertile, da reimpiegare, preferibilmente, nelle successive operazioni di sistemazione finale delle aree, per il ripristino dell'originaria funzionalità pedologica e agronomica;
5. con riferimento alla componente vegetazionale:
- 5.1 il materiale proveniente dalle operazioni di pulizia dalla vegetazione interferente dovrà essere conferito preferibilmente presso impianti di compostaggio;
 - 5.2 compatibilmente con il mantenimento dell'efficienza idraulica del corso d'acqua, al fine di preservare la capacità di autodepurazione del corpo idrico, il piano di manutenzione delle opere dovrà prevedere, coerentemente con la Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti (allegato alla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 7.7.2015), la gestione della vegetazione ripariale, mediante tagli e sfalci controllati, evitando, per quanto possibile, l'asportazione totale;
 - 5.3 tutti gli interventi di pulizia e ripristino della vegetazione ripariale dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Nuoro;
6. i lavori si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;



7. di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Nuoro e Ogliastra:
- 7.1 al fine di minimizzare la produzione di rifiuti e favorire il riutilizzo dei materiali, dovrà essere valutata/verificata:
- 7.1.1 la gestione come sottoprodotto dei materiali provenienti dalle demolizioni, ovvero il conferimento presso impianti di recupero presenti nell'area vasta, rappresentando lo smaltimento in discarica, l'estrema ratio, da motivare con considerazioni di carattere tecnico - economico, in conformità con quanto previsto dall'art. 179 del vigente D.Lgs. n. 152/2006, in relazione ai "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti";
- 7.1.2 la necessità di predisporre/pianificare la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017. In particolare, per il materiale di scavo proveniente dal risezionamento del canale e in esubero, dovrà essere riutilizzato, se idoneo, nell'ambito di altri cantieri comunali o, qualora non ve ne fosse la possibilità, dovrà essere valutata l'ipotesi di utilizzo come materiale di riempimento nel recupero morfologico di aree di cava, nel territorio dello stesso comune o di comuni limitrofi;
- 7.2 dovrà essere verificata la necessità di predisporre/pianificare:
- 7.2.1 tramite la preliminare caratterizzazione del clima acustico dell'area oggetto d'intervento, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico atteso in fase di cantiere;
- 7.2.2 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), ai sensi delle Linee guida dell'I.S.P.R.A.;
8. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato "Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel bacino del rio Posada a valle della diga di Maccheronis nel Comune di Torpè", proposto dal Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico per la Regione Sardegna.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto denominato "Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel bacino del rio Posada a valle della diga di Maccheronis nel Comune di Torpè", proposto dal Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico per la Regione Sardegna, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Torpè, il Comune di Posada, la Provincia di Nuoro, il Servizio del Genio civile di Nuoro, il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Nuoro, il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna centrale, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro, e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Nuoro e Ogliastra e Area tecnico - scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito internet istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Vicepresidente

Giuseppe Fasolino